

L'UNITA' - Milano

2 OTT. 1969

Il Tribunale militare ha condannato Pistoì con la condizionale

Cinque mesi all'obietttore Liberato l'antimilitarista

Il magistrato ha concesso la libertà provvisoria a Beppe Marasso, arrestato lunedì davanti alla caserma Monte Grappa - Il PM tesse l'apologia della Nato



Lo studente universitario Giovanni Pistoì durante il processo. A destra: giovani sostenitori dell'obiezione di coscienza lasciano il Tribunale alzando le mani in segno di polemica.

TORINO, 1 ottobre

Il tribunale militare ha condannato ieri mattina a cinque mesi di reclusione con la condizionale l'obietttore di coscienza Giovanni Pistoì, uno studente universitario di 22 anni che abita con la famiglia in via S. Teresa 19 e milita nel Corpo Europeo della Pace. Il 3 agosto al CAM tau-rinense di Savigliano, il Pistoì rifiutò di continuare il servizio militare dopo aver rivestito per un mese la divisa, adducendo una motivazione in cui era detto tra l'altro:

« Considero mio diritto inviolabile il non dover mai essere costretto per nessun motivo ad uccidere su ordinazione. Il militarismo genera nell'individuo l'abitudine a considerarsi un ingranaggio secondario in un meccanismo gigantesco (atteggiamento, questo, che dovrà essere proprio dell'operaio FIAT), ne manipola la personalità in un'epoca in cui essa è in via di formazione... Mi dichiaro fin d'ora disponibile per un servizio civile il cui riconoscimento e la cui istituzione po-

trebbero finalmente contribuire al risanamento della miseria, delle sacche di povertà e delle piaghe che affliggono il mondo ».

Davanti al Tribunale vi è stato un significativo scambio di battute tra il generale presidente ed un capitano teste dal quale è risultata l'esistenza di una disposizione per cui ogni obiezione deve essere dichiarata davanti a tre testimoni, il che dimostra come le autorità militari si siano preparate ad moltiplicarsi di simili casi. Il P.M. nella sua requisitoria aveva intessuto l'apologia della NATO come strumento di pace chiedendo la condanna a 8 mesi. Il Tribunale ha concesso al Pistoì le attenuanti generiche, negandogli però quella di aver agito per motivi di valore morale e sociale come aveva chiesto il difensore avv. Guidetti Serra.

I numerosi giovani che affollavano l'aula sono usciti con le mani alzate, gesto polemico contro il Tribunale militare la cui esistenza, come è detto in un volantino del CEP, « contraddice l'elementare norma giuridica secondo

cui la parte giudicante non deve essere la parte offesa ».

Teri pomeriggio il sostituto procuratore dott. Moschella ha concesso la libertà provvisoria al professore di Agraria Giuseppe Marasso, arrestato lunedì davanti alla caserma Monte Grappa da un manipolo di agenti agli ordini del vice questore Voria, mentre distribuiva un volantino contenente semplicemente un resoconto sull'attività del Corpo Europeo della Pace assieme ad altri quattro giovani, Riccardo Secchi, Giancarlo Torchio, Antonio Sias e Giannantonio Bottino. Il vice questore aveva fatto fermare anche un anziano passante che stava raccontando ai giovani di essere stato internato ad Auschwitz. Il Marasso è stato denunciato per « istigazione di militari a disobbedire alle leggi ». I giovani però recavano solo cartelli con scritte come « No al servizio militare. Sì al servizio civile » ed un disegno raffigurante un asino con sciabola che passa in rassegna un drappello di militari, disegno già diffuso in 120 mila copie domenica scorsa a Bologna.

L'ECO DELLA S
DELLA STAMPA
STAMPA - MILA
MILANO - L'EC
L'ECO DELLA S
DELLA STAMPA
STAMPA - MILA
MILANO - L'EC